La proposta

La qualità del personale amministrativo deve essere elevata perché la gestione dei progetti di ricerca dall'inizio (bandi) alla fine (risultati) è complessa. Per questo personale deve essere previsto un regolamento per l'immissione in ruolo diverso da quello dei ricercatori ed anche la stabilizzazione deve essere più rapida senza che per questo vengano meno i controlli sull'attività svolta. Inoltre il ministero e le regioni dovrebbero attivare e/o potenziare l'attività di lobbying presso le Istituzioni europee ed internazionali per ridurre la "fatica" che si fa attualmente ad aggiudicarsi il finanziamento dei progetti.

Così negli IRCCS si troverebbero ad operare due figure: una assunta per concorso nel SSN ed in possesso di Specializzazione e dedicata all'attività clinica; ed una assunta come ricercatore che deve essere in possesso di Specializzazione o Dottorato di Ricerca. Quindi chi è veramente portato per la ricerca può compiere una scelta iniziale. Poiché però si tratta di un IRCCS, il clinico avrà anche compiti di ricerca e didattica così come il ricercatore avrà anche compiti di tipo clinico e di didattica. Si potrebbe ipotizzare nel primo caso, 70% clinica, 20% ricerca e 10% didattica e nel secondo 70% ricerca, 20% clinica e 10% didattica. Così si eviterebbero compartimenti stagni che tra l'altro nella realtà non esistono e consentirebbero ad entrambe le figure di avere punti di riferimento negli ambiti non di prima scelta. Questo consentirebbe anche ai ricercatori di avere un'esperienza clinica che potrebbe essere in seguito considerata con modalità da stabilirsi per un eventuale passaggio da un ramo all'altro. Il problema consiste nella possibilità per chi è entrato con il solo Dottorato di Ricerca di fare attività clinica anche in previsione di futuri sviluppi di carriera al momento dell'uscita dalla "piramide". Se questo non si può risolvere in altro modo si potrebbe consentire ai ricercatori in possesso di Specializzazione di svolgere attività clinica ed agli altri di svolgerla per 3 anni con un tutor ed acquisire il diritto ad accedere alle Scuole di Specializzazione con posti riservati. Questo per evitare almeno in parte una sempre maggiore marginalizzazione del titolo di Dottore di Ricerca che sarà sempre meno desiderabile.

Vi è poi il problema riguardante le modalità di accesso ai vari livelli della piramide ed i criteri di valutazione per il personale che attualmente già lavora. Per l'accesso dovrebbe essere stabilito uno score a livello nazionale distinto per le varie figure professionali che verrà poi applicato localmente in ogni IRCCS per inserire le varie figure professionali nei gradini della piramide. I borsisti devono essere interessati al provvedimento.
I fondi devono essere sufficienti a coprire tutte le posizioni. Gli investimenti da fare sono comunque giustificati dalla qualità della ricerca italiana e non sono soldi da prendere da sotto capitoli del bilancio dello stato.

Sergio Barbieri, Vice Presidente Cimo e
Responsabile del coordinamento IRCCS